

SÊMI

senza infamia e senza lode



foto Serena Pea

SÊMI – senza infamia e senza lode

con **Sara Allevi, Giulio Canestrelli, Anna De Franceschi, Michele Mori, Marco Zoppello** e con **Matteo Pozzobon**
 testo e regia di **Marco Zoppello**
 adattamento a cura della compagnia
 scenografia **Alberto Nonnato**
 maschere **Roberta Bianchini**
 costumi **Lauretta Salvagnin**
 luci **Matteo Pozzobon**
 habitat sonoro **Giovanni Frison**
 consulenza video **Raffaella Rivi**
 realizzazione costumi **Qucire** di **Barbara Odorizzi**
 collaborazione artistica **Davide Giacometti, Nicolò Targhetta**

produzione **StivalaccioTeatro / Operaestate Festival Veneto**
 con il sostegno di **Teatro della Toscana** (progetto studio teatro)
La Corte Ospitale (progetto residenze 2018)
 testo finalista al Premio Hystrio Scritture di Scena 2018

GUARDA
IL VIDEO
TRAILER

QR CODE TRAILER



Sprofondata, da qualche parte in mezzo alla neve, si trova la "Banca Mondiale dei Semi", costruita con lo scopo di custodire e difendere almeno un esemplare di ogni semente presente in natura. Si tratta di un patrimonio naturale di oltre 84 mila esemplari, presidiato giorno e notte contro ogni attacco "nemico".

Semi è una "farsa grottesca per maschere", dove quest'ultime diventano specchio deforme di vizi e difetti del vivere del nuovo millennio. Il rapporto tra figli e genitori, o in generale con l'autorità, i mezzi di comunicazione, la tecnologia che porta all'inverosimile il concetto di infinitamente vicino e infinitamente lontano, di profonda conoscenza ed estrema superficialità. In modo particolare l'attenzione si è focalizzata sui valori dell'Individuo e il modo di sbatterli in faccia al mondo, impugnati dai personaggi come fucili a canne mozze e pronti a sparare a pallettoni verso tutto e tutti. Questi personaggi, dai tratti caricati e deformi, a metà tra il fumetto e la satira espressionista del '900, sono dei piccoli mostri che sgomitano per trovare il loro spazio nella società, così come le antiche maschere della Commedia dell'Arte. Esse esistono ancora, camuffate ma neppure troppo, a rappresentare e parodiare, più o meno velatamente, ognuno di noi. Un mondo che vive sulla lama di un coltello, tra dramma e ironia, tra dolce e amaro, tra riso e pianto, un microcosmo che si sorregge sul conflitto e sull'irrealizzabile bisogno di stabilire nettamente il bene e il male.

DALLA STAMPA

«"Semi" è una girandola leggera e onesta di divertimento con più di un rimando alla politica sotto una coltre di risate, di baruffe chiozzotte dove spicca anche un mix tra Mara Venier e Barbara D'Urso, il vero luogo ormai dove si fanno i processi, dove si direziona il pubblico, dove si espongono teorie e dove, purtroppo, si allevano adepti istupiditi da tanta propaganda spacciata per intrattenimento. Un salto di qualità per Stivalaccio.»

Tommaso Chimenti – Recensito

«Ed è davvero sottile e di grande efficacia il gioco degli attori, mescolando una cupa cronaca immaginaria col fumetto e con l'antica e più recente commedia all'italiana.»

Antonio Audino – Il Sole 24 Ore